

	LE AZIONI	STATO DEI LAVORI
2e)	consolidamento dell'attività del Coordinamento Scuola-Servizi, anche in relazione alla recente formalizzazione della collaborazione attraverso la firma del protocollo d'intesa e valutazione di eventuali forme di coinvolgimento nel Coordinamento di associazioni del terzo settore (volontariato e cooperative)	Nuovo protocollo Incontri mensili del tavolo di lavoro del coordinamento Ricerca sulle modalità di lavoro interservizi rispetto alle situazioni di minori con difficoltà scolastiche.
3a)	Attivazione a livello circoscrizionale di azioni di sensibilizzazione allo svolgimento di attività di volontariato, che prevedano la presentazione sia delle organizzazioni e degli interventi da esse attuati, sia dei possibili campi e spazi per l'azione volontaria	Corso di formazione Mondì lontani area disabili (delibera mecc. 200405293/092 del 22/07/04), rivolto ai ragazzi della scuola superiore Nell'ambito della progettualità ex L. 285 definita con area Cultura e gioventù della Circoscrizione, Progetto V.I.P. (Voluntary Important People)
3b)	azioni di sensibilizzazione all'affidamento residenziale di minori e dell'affidamento diurno di minori, disabili ed anziani	Costituzione del "gruppo affidamenti minori" composto da educatori ed assistenti sociali. Confronto per la realizzazione di una iniziativa di sensibilizzazione per individuare disponibilità all'affidamento diurno sia nei confronti di minori, disabili ed anziani.
3c)	costruzione di una banca dati delle persone disponibili ad effettuare azione di volontariato, sulla base dei reali ed effettivi bisogni delle persone	Attivata banca dati volontari disponibili all'affidamento diurno per settore disabili e minori ed è in via di costruzione per l'area anziani
3d)	riproposizione ad altre realtà dell'esperienza degli incontri per volontari effettuata in collaborazione tra ETH e Parrocchia "Immacolata Concezione"	delibera di contributi Mondì Lontani (delibera mecc. 200405293/092 del 22/07/04)
3e)	incontri informativi e formativi tra operatori dei servizi sociali e sanitari e volontari, sia di tipo collettivo che tra le singole associazioni ed i servizi	Con le singole associazioni (vedi punto 2c)
5a)	Ipotizzare interventi integrati tra servizi socio-sanitari e le associazioni di territorio volti ad offrire momenti e spazi di confronto e riflessione sulle tematiche connesse alla genitorialità, da effettuarsi nei luoghi naturali di incontro e di vita delle persone	Progetti 285 delibera mecc. 200405783/092 del 22/07/04 in collaborazione con ufficio cultura circoscrizionale Progetto "Penna e palla" (finalizzato alla socializzazione e al sostegno scolastico bambini scuole elementari Delibera mecc. 200408320/092)
5b)	prosecuzione del lavoro di progettazione congiunta con l'Area socio-culturale della Circoscrizione rispetto all'utilizzo dei fondi ex L. 285/97	Commissione valutazione e monitoraggio progetti 285
5c)	valutazione della possibilità (in termini di risorse e di professionalità) di attivare Gruppi di Auto Mutuo Aiuto tra genitori sulle difficoltà incontrate nell'educazione e crescita dei figli	Progetto "Incontrarsi" per mamme e papà separati nell'ambito della legge 285 (30%)
6a)	Lavoro di rete tra le realtà istituzionali e del terzo settore della Circoscrizione	Progetti " Genitori in gioco" e "Gaiamente" nell'ambito della legge 285 e progetto "Crescere giocolando" delibera 200410189/092

Circoscrizione 10

9.2 le priorità di intervento sull'infanzia e l'adolescenza nelle indicazioni del piano di zona:

Nelle note al Piano di Zona della Circoscrizione 10 per il triennio 2003-2006 si evidenziano le seguenti priorità:

aumentare l'attenzione alla popolazione pre-adolescente/adolescente in situazione di profondo disagio (progetti di educativa di strada)
attivare una rete di sostegno alle famiglie che risultano poco adeguate a sostenere i figli
maggior responsabilizzazione dei dirigenti scolastici nella collaborazione ai progetti perché individuate come le figure che possono garantire all'interno del contesto scolastico maggiore continuità e diffusione di informazioni su quanto si costruisce a livello territoriale
agevolare la conoscenza e il confronto fra realtà pubbliche e non che lavorano con i minori e le loro famiglie in prospettiva di un puntuale lavoro di rete in cui tutti facciano la loro parte senza sovrapposizioni inutili
tentare di incrementare il numero di famiglie disponibili ad esperienze di affidamento.

10. Impatto della Riforma costituzionale (L.C. 3/01) in senso federale dello Stato sull'assetto delle politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza

10.1 Considerazioni sul rapporto Stato-Regioni-Enti locali

10.2 Iniziative sperimentali per la definizione dei Liveas

Divisione Servizi Sociali

Sui punti 10.1 e 10.2 si rimanda a considerazioni più generali che riguardano la Città nel suo insieme nei confronti della Regione e dello Stato e non riguardano tanto la singola, specifica Divisione che cerca di attuare e mettere in pratica quelle che sono le scelte politiche degli Amministratori.

Al momento non risultano iniziative sperimentali locali per la definizione dei Liveas che non esistono ancora a livello nazionale.

Circoscrizione 3

Come già detto in precedenza, il personale tecnico della Circoscrizione non ha rapporti diretti in merito all'attuazione dei progetti ai sensi della L. 285/97 con lo Stato o con la Regione: si limita ad agire il livello di programmazione locale, in accordo con i partner territoriali, nei limiti dei finanziamenti assegnati di anno in anno.

Per quanto riguarda i Servizi Sociali fruiscono anche di altri interventi rivolti ai minori garantiti con la stessa fonte di finanziamento ma programmati e gestiti a livello di Divisione: in questo ambito i responsabili dei Servizi decentrati sono coinvolti nelle verifiche periodiche e nei rapporti con le singole Agenzie che svolgono le attività sul territorio di competenza.

La Città di Torino ha da poco introdotto un nuovo modello per l'attuazione degli interventi di domiciliarità (Deliberazione del Consigli Comunale del 26/09/2005 n° 05 05648/019), in pieno recepimento della normativa relativa ai Lea – Liveas, che, anche se evidenzia particolare attenzione ai servizi rivolti agli anziani in quanto da questi nasce l'esigenza specifica del riordino, dedica congruo spazio anche agli interventi domiciliari relativi ai minori, sia con problemi di disabilità che con disagio sociale ed educativo.

In detta normativa viene introdotto per tutte le situazioni il concetto di "intensità assistenziale", da individuare mediante una valutazione congiunta della situazione da parte dei Servizi Sociali e Sanitari, e a cui fare riferimento nella progettazione degli interventi sul singolo caso.

Circoscrizione 9

Si rimanda alla nota inserita nella relazione dello scorso anno.

11. Dal 1° gennaio 2006 si intende mantenere il dispositivo di attuazione “tipico” della legge 285/97?

Divisione Servizi Sociali

I Progetti attivati continuano nel passaggio dal primo al secondo triennio, in quanto hanno raggiunto i risultati auspicati. Non è pensabile oggi poter fare a meno di tali iniziative che vanno ad incidere direttamente sui minori a disagio e sulle rispettive famiglie. Inoltre la sperimentazione ha permesso di lavorare in specifico con le famiglie e sul sostegno alla genitorialità con progetti mirati e ha posto le basi per un collegamento organico con le proposte emerse dai tavoli di concertazione sociale costituiti per i piani di zona. Pertanto, dal 1 gennaio 2006 si intende mantenere il dispositivo di attuazione tipico della legge 285/97.

Circoscrizione 2

Aspetto che fa capo alla Città riservataria

Circoscrizione 3

Al momento attuale, essendo in fase di attuazione il terzo Piano Territoriale d'intervento ai sensi L. 285/97, che prevede uno sviluppo triennale delle attività individuate, non si ipotizzano variazioni nelle modalità di gestione, per lo meno fino al termine di dette attività, indicativamente fino alla primavera dell'anno 2008.

Per quanto riguarda le modalità con cui si deciderà in seguito di proseguire, come sempre la Circoscrizione si atterrà alle indicazioni che proverranno dalla Città.

Circoscrizione 6

Per quanto riguarda i punti contenuti nei paragrafi 10 e 11 di codesta relazione, si precisa che le scelte generali vengono effettuate a livello di Città e non di singola Circoscrizione.

Se si manterrà il dispositivo di attuazione “tipico” della legge 285/97, la Circoscrizione utilizzerà i fondi del proprio bilancio destinati alle politiche sociali in congruenza con gli obiettivi e le azioni definite nell'ambito del Piano territoriale e del Piano di zona.

1 Per “tipico” è da intendersi l'approvazione da parte della Regione e la gestione da parte degli **Ambiti territoriali di intervento** (di cui all'art. 2 della legge 285/97) dei **Piani territoriali di intervento**, approvati con **Accordi di programma**, articolati in **progetti esecutivi** secondo le **finalità degli articoli 4, 5, 6, 7 della legge 285/97**. A ciò corrisponde l'esistenza di un **apposito fondo o riserva di spesa per l'infanzia e l'adolescenza sui fondi regionali**, variamente denominato e composto, oltre che dalla quota parte a ciò riservata dalla Regione a valere sui trasferimenti statali del Fondo nazionale per le politiche sociali, da ulteriori quote di finanziamento o finalizzazioni anche di altra provenienza. Tale fondo è ripartito agli Ambiti territoriali per la gestione dei Piani territoriali dei interventi.

PARTE B – Allegati

- Si chiede, se possibile, l'invio, in formato elettronico (file word o pdf) o cartaceo, del documento dell'ultimo Piano di zona approvato al 31 dicembre 2005.

- Descrivere gli eventuali allegati ad integrazione di quanto riportato nella parte A delle presente relazione (esempio: modelli di schede di monitoraggio e valutazione, rapporti annuali realizzati nella città riservataria ecc.)

Allegato

Città di Torino

Piano dei servizi sociali
2003 – 2006

PAGINA BIANCA

Comune di Venezia

PAGINA BIANCA

Premessa

L'entrata in vigore della Legge 285 nel 1997 si collocava in un contesto nel quale la promozione dei diritti quotidiani delle bambine e dei bambini, delle adolescenti e degli adolescenti, lo sviluppo di una consapevole politica per l'infanzia e l'adolescenza erano da molto tempo all'attenzione delle linee d'azione delle Amministrazioni locali. In questo ambito il Comune di Venezia, città riservataria ai sensi dell'art. 1, comma 2, ha visto nella Legge 285/97 una ulteriore occasione per dare alla propria politica nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza un aspetto di unitarietà, sistematicità e soprattutto di innovazione.

Trascorsi più di otto anni dall'entrata in vigore della Legge, è opportuno preliminarmente confermare che i principali contenuti della Legge ispirati a criteri di innovazione e promozione del benessere mantengono sempre la loro vitalità ed importanza. Non è infatti venuta meno in alcun modo la necessità di sperimentazione ed innovazione che la Legge 285 continua ad assicurare ad ambiti, come quello più specificatamente educativo e quello sociale, che devono assicurare il raggiungimento di obiettivi di prevenzione del disagio e di contrasto delle povertà e dei rischi sociali.

Su tale linea nel corso degli anni sono stati pensati e realizzati interventi soprattutto in cinque aree di intervento:

- realizzazione di servizi di preparazione e di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto alla povertà e alla violenza, nonché di misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali, tenuto conto altresì della condizione dei minori stranieri;
- innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche;
- realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte dei minori, per lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei minori, per la valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche culturali ed etniche;
- azione per il sostegno economico ovvero di servizi alle famiglie naturali o affidatarie che abbiano al loro interno uno o più minori con *handicap*, al fine di migliorare la qualità del gruppo-famiglia ed evitare qualsiasi forma di emergenza.

1. Linee di intervento e procedure relative all'implementazione della L. 285/97 nella Città riservataria e situazione della programmazione

1.1. Procedure e atti adottati da Consiglio Comunale, Giunta Comunale, Assessorati competenti per l'attuazione e la gestione della legge

Gli atti significativi per l'attuazione della Legge 285/97 nel comune di Venezia sono sicuramente i *Programmi di intervento* relativi ai finanziamenti delle varie annualità approvati con deliberazioni della Giunta Comunale e proposti di concerto tra i vari Assessori competenti.

Deliberazione della Giunta Comunale n. 650/2004 ad oggetto *Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" - Programma*

di interventi-finanziamenti anno 2004 Su proposta dell'Assessore alla Pubblica Istruzione ed agli Asili Nido ed alla Cittadinanza delle Donne Cultura delle Differenze, di concerto con l'Assessore alle Politiche Giovanili e Centro Pace e con l'Assessore alle Politiche Sociali ed ai rapporti con il Volontariato.

L. 285/97-Programma di interventi – finanziamenti 2004

[.....]Si ritiene di straordinaria importanza che anche il *Programma di interventi – finanziamenti 2004* continui a favorire le politiche integrate che facilitino positive condizioni di crescita e che coinvolgano l'Amministrazione Comunale, l'Azienda Socio Sanitaria, il Mondo della Scuola, i Servizi, il Terzo Settore ed i Cittadini in percorsi di attenzione quotidiana ai minori, riconoscendo e valorizzando ruoli e competenze di ogni attore presente sulla scena, nel contesto di una più ampia crescita dell'intera Comunità Locale. Il benessere infantile non può prescindere dalla maturazione di una coscienza civile e dalla assunzione da parte di tutti i cittadini di una responsabilità personale nei confronti della loro crescita. Un particolare rilievo è rivolto all'ambito degli interventi educativi, coinvolgendo anche il Terzo Settore in una progettualità comune, per quanto attiene sia alla tematica della *prima infanzia* che alla *integrazione sociale e culturale dei minori stranieri* - fenomeno in costante aumento nel nostro territorio, come si evidenzia dai dati prodotti dall'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza - anche nell'ottica di un maggiore sostegno al mondo adulto che circonda e sostiene la crescita infantile.

Aree di intervento:

Il *Programma di intervento-finanziamenti 2004* segue le disposizioni della Legge 285/97, applicandole in maniera specifica alle esigenze della Città di Venezia, anche alla luce delle indicazioni nazionali sulla nuova progettualità ed alla valutazione dell'impatto delle risorse precedenti messe in campo, orientandole in modo peculiare alle seguenti aree di intervento:

- promozione delle relazioni di cura in un'ottica di pari opportunità
- sostegno alle competenze genitoriali
- sostegno ai compiti educativi ed alle responsabilità comuni verso le nuove generazioni
- interculturalità
- interventi per il sistema scolastico con particolare riguardo agli aspetti di multiculturalità ed interculturalità ed orientamento
- promozione dei diritti nella comunità

Obiettivi progettuali:

La Città di Venezia promuove un quadro organico di riferimento, delineando nel contempo delle priorità, onde evitare la frammentazione e la casualità degli interventi. Le modalità operative da attivare nel predisporre e nel gestire tali interventi sono da ricercarsi nella più ampia sinergia tra settori e servizi del pubblico e del privato sociale, sinergia che viene intesa come condizione necessaria per accedere ai finanziamenti previsti.

La Città di Venezia assume un ruolo promotore e di coordinamento, più che di gestore diretto di risorse e servizi, al fine di sostenere il privato sociale come soggetto autonomo

di *partnership* con i servizi istituzionali, favorendo e attivando anche in prima persona il lavoro e gli interventi di rete.

- I. *Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un'ottica di pari opportunità promossi dal Servizio cittadinanza delle donne e cultura delle differenze*
 - “Parliamo di differenze di genere”: progetto per la diffusione di una cultura di genere e di sensibilizzazione ai temi della violenza e del maltrattamento rivolto ai giovani delle scuole
 - Pubblicazione e stampa materiali
- I. *Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia*
 - Progetto Spazi cuccioli e interventi innovativi
- II. *Interventi per i minori stranieri*
 - Nuove Culture a Venezia
- III. *Interventi per il sistema educativo e scolastico con particolare attenzione all'intercultura e alla dispersione scolastica*
 - Sostegno alla frequenza scolastica
- IV. *Interventi per la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*
 - Spazi ludici cittadini
- V. *Interventi per la promozione dei diritti nella comunità, promossi dal Servizio per le politiche giovanili e Centro Pace*
 - A scuola di pace
 - Laboratori giovani
 - Progetto web "veneziagiovane.net"
- VI. *Monitoraggio progetti*

Deliberazione della Giunta Comunale n. 657/2005 ad oggetto Legge 285/97 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” - Programma di interventi - finanziamenti anno 2005 Su proposta dell’Assessora Politiche partecipative e dell’accoglienza, Politiche giovanili Centro pace Cittadinanza delle donne Culture delle differenze, di concerto con l’Assessora alla Pubblica Istruzione ed agli Asili Nido e con l’Assessora alle Politiche Sociali ed ai rapporti con il Volontariato L. 285/97-Programma di interventi – finanziamenti 2005

Aree di intervento:

II *Programma di interventi – finanziamenti 2005* segue le disposizioni della Legge 285/97, applicandole in maniera specifica alle esigenze della Città di Venezia, anche alla luce delle indicazioni nazionali sulla nuova progettualità ed alla valutazione dell’impatto delle risorse precedenti messe in campo, orientandole in modo peculiare alle seguenti aree di intervento:

- promozione delle relazioni di cura in un’ottica di pari opportunità
- sostegno alle competenze genitoriali

- sostegno ai compiti educativi ed alle responsabilità comuni verso le nuove generazioni
- promozione dei diritti nella comunità

Obiettivi progettuali:

La Città di Venezia promuove un quadro organico di riferimento, delineando nel contempo delle priorità, onde evitare la frammentazione e la casualità degli interventi. Le modalità operative da attivare nel predisporre e nel gestire tali interventi sono da ricercarsi nella più ampia sinergia tra settori e servizi del pubblico e del privato sociale, sinergia che viene intesa come condizione necessaria per accedere ai finanziamenti previsti. La Città di Venezia assume un ruolo promotore e di coordinamento, più che di gestore diretto di risorse e servizi, al fine di sostenere il privato sociale come soggetto autonomo di *partnership* con i servizi istituzionali, favorendo ed attivando anche in prima persona il lavoro e gli interventi di rete.

Progetti:

- I. Interventi promossi dalla Cittadinanza delle donne e cultura delle differenze*
Cittadinanza delle donne
 - Politiche Antiviolenza
 - Educazione sessuale, sentimentale e alla salute in un'ottica di genere.*Culture delle differenze*
 - Progetto: identità plurali
- II. Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia promossi dall'area politiche educative*
 - Progetto Spazi cuccioli e interventi innovativi
- III. Interventi promossi dalle Politiche sociali*
servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero
 - progetto Girasole
- IV. Interventi promossi dalla servizio di Partecipazione giovanile e cultura di pace*
 - A scuola di pace
 - incubatrice Villa Franchin
 - press. Giovane

Il **Discorso di insediamento**: il sindaco Massimo Cacciari il 6 maggio 2005 ha evidenziato le *linee programmatiche* del Comune di Venezia per i 5 anni di mandato in particolare sul tema di:

Welfare e diritti

Le politiche di welfare, cioè il sistema di protezione sociale garantito dallo Stato e finanziato con la fiscalità generale e da scelte mirate dell'Amministrazione comunale che investe anche risorse proprie su precisi progetti, rappresentano non solo una conquista di civiltà ma anche una premessa necessaria per creare condizioni di sviluppo e crescita sociale ed economica, nella tutela dei diritti.

Un numero sempre più ampio di cittadini presenta difficoltà di varia natura per precarizzazione lavorativa, per il generalizzato aumento del costo della vita, per la presenza

di familiari non autosufficienti, per il costo delle abitazioni che rendono difficile l'autonomia dei giovani e il crearsi una famiglia per giovani coppie. L'aumento della speranza di vita, fatto in sé di straordinario valore, comporta maggiori rischi di malattie invalidanti, necessità di cura e di assistenza continuativa. Nuovi cittadini, immigrati, con problemi di inserimento sociale, mancanza di alloggi, luoghi di socialità, rappresentano, per le politiche di welfare, una nuova sfida per contrastare nuove marginalità, promuovere solidarietà e inclusione. Vanno garantiti l'offerta di prime opportunità e primi diritti ai migranti (con l'obiettivo di garantirne il diritto di voto amministrativo), la promozione di autonomia nei soggetti spiazzati da situazioni di crisi, precarizzati nel lavoro e nella condizione materiale (e a volte, di riflesso, in quella esistenziale), specie i minori (fin dalla primissima età, per la quale bisogna garantire lo sviluppo ulteriore di asili nido e scuole materne, sulla scia di quanto si è ricominciato a fare in questi ultimi anni) e i giovani.[.....]

Altri punti programmatici sono:

- la definizione di Piani di Zona che rispondano ai reali bisogni delle persone, referenti privilegiati delle politiche sociali, e che precisino le modalità di rapporto fra i soggetti del privato-sociale non parificabili né nella funzione né nella natura ai soggetti pubblici;
- la difesa, valorizzazione ed estensione degli asili nido comunali;
- la tutela e la garanzia delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi.

In conclusione: non si tratta solo di difendere l'esistente ma di trasformarlo: estendere i diritti, allargare il concetto di cittadinanza includendovi le persone migranti.

Il nuovo *Accordo di programma, per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito territoriale di intervento del Comune di Venezia* ratificato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 179 del 20.12.2004; sottoscritto il 6/12/2004, ai sensi dell'art.2 L.285/97.

Le principali finalità degli interventi previsti dal presente Accordo di Programma sono le seguenti

- a) realizzazione di servizi di preparazione e di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà, della violenza e della devianza, nonché di misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali, tenuto conto altresì della condizione dei minori stranieri;
- b) la realizzazione e lo sviluppo di interventi che, a partire dalla valorizzazione delle culture di genere, si concretizzino in azioni formative ed interventi di sostegno alle relazioni di cura e di contrasto alla violenza su bambine/i ed adolescenti in una prospettiva di pari opportunità tra donna ed uomo;
- c) forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- d) la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero;
- e) la realizzazione di azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'esercizio dei diritti civili fondamentali, per il miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale da parte di bambini ed adolescenti dei due sessi, per lo sviluppo del benessere e della loro qualità della vita, per la

valorizzazione, nel rispetto di ogni diversità, delle caratteristiche di genere culturali ed etniche.

Gli enti firmatari, concordano i seguenti interventi da sviluppare nel *piano triennale*:

- I. Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un ottica di pari opportunità promossi dal Servizio cittadinanza delle donne e cultura delle differenze
- II. Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia
- III. Interventi per i minori stranieri
- IV. Interventi per il sistema educativo e scolastico con particolare attenzione all'intercultura e alla dispersione scolastica
- V. Interventi per la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero
- VI. Interventi per la promozione dei diritti nella comunità, promossi dal Servizio per le politiche giovanili e Centro Pace
- VII. Monitoraggio progetti e Azioni comuni delle Città Riservatarie

1.3. Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della L. 285/97, relativi alle politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge

- Documenti di impegno presentati durante il convegno organizzato dalla *Consulta per la scuola e l'istruzione* del Comune di Venezia dal titolo *"Dalla società multiculturale all'intercultura come progetto"*
- il Comune di Venezia ha sottoscritto la *Carta delle Città Educative*, condividendone finalità ed obiettivi.

2. Indicare quale/i programmazione/i è/sono attiva/e nel periodo di riferimento

Nel periodo di riferimento sono stati attivati e realizzati numerosi progetti in sintesi:

- **programmazione seconda triennalità, fondi 2000-2001-2002**
 - o proseguiti ed avviati alla conclusione i progetti *Punto di ascolto territoriale e di contrasto alla violenza; Punto di ascolto al pronto soccorso e adolescenti fragili.*
 - o attivate le procedure per l'assegnazione dei laboratori ludici nell'ambito del *Progetto ludoteca e Animazioni nei reparti Pediatrici Ospedalieri*
 - o attivate le procedure per il reperimento di esperti in italiano come L.2 per il progetto *Multicultura a scuola;*
 - o proseguiti i progetti: *Spazio Cuccioli Solesin* e *Spazio Giochi «L'isola che non c'è».*
- **programmazione 2003, fondi 2003**
 - o attivate le procedure per il reperimento di esperti in italiano come L.2, educatori professionali e psicologo per il progetto: Interventi per ragazzi stranieri neo arrivati *"Orientamento formativo per ragazzi"* e *"Laboratori di socializzazione e di facilitazione alla comunicazione"* Nuove Culture a Venezia
 - o attivate le procedure per l'assegnazione ad un soggetto del terzo settore dell'intervento: *Sostegno alla genitorialità - Creazione di una rete di sostegno*
 - o rifinanziato il progetto *Servizi educativi per la prima infanzia* interventi *Marcondirondello.* e *Spazio Giochi «L'isola che non c'è»*

- realizzati i progetti: *A scuola di Pace*, *Laboratorio di Villa Franchin*, *Veneziagiovane.net*; *Codice donna*, *Lavoro di rete sulla violenza per la promozione delle relazioni di cura*, *Parliamo di differenze di genere*, *Centro Donna Multiculturale e Multimediale*
- **programmazione 2004, fondi 2004**
 - attivate le procedure per l'assegnazione ad un soggetto del terzo settore dell'intervento *Spazi Ludici Cittadini (ludoteca di Favaro Veneto)*
 - realizzati i progetti: *A scuola di pace*; *Laboratorio di Villa Franchin*; *Progetto web "veneziagiovane.net"*; *Parliamo di differenze di genere*.

3. Iniziative di coordinamento e raccordo per la programmazione e l'implementazione della legge 285/97:

- È stato istituito un *Gruppo di lavoro per la L.285/97* nell'ambito della *Direzione Centrale Politiche Sociali Educative e Sportive*.
- Nel corso del 2004 e 2005 non ci sono stati momenti di raccordo e coordinamento con la Regione Veneto.

4. Indicare gli eventuali cofinanziamenti aggiuntivi (es. regionali, comunali, privati ecc.) rispetto al trasferimento dei fondi annuali statali relativi al fondo ex L. 285/97

- I progetti promossi dal Comune di Venezia nell'ambito della L.285/97 sono stati cofinanziati da fondi afferenti al Bilancio Comunale.
- Vista la costante problematicità amministrativa legata agli accreditamenti delle risorse finanziarie da parte dello Stato, la Giunta Comunale di Venezia con propri atti deliberativi (757/2003, 650/2004 e 657/2005) ha autorizzato la *Direzione Finanza e Bilancio* ad anticipare i pagamenti delle prestazioni, dei servizi e di eventuali forniture, in pendenza dell'effettivo accredito delle somme presso la *Direzione Provinciale del Tesoro*.

5. Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei Piani territoriali di intervento

5.1. Indicare caratteristiche, positività e criticità rispetto a:

Dimensioni territoriali e sviluppo della logica di Piano

La dimensione territoriale è propria del Comune di Venezia il *piano di interventi* rispecchia l'analisi dei bisogni rilevanti nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza. La logica degli interventi per il periodo giugno 2004-dicembre 2005, si può riassumere in filoni così definiti:

- *Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un ottica di pari opportunità promossi dal Servizio cittadinanza delle donne e cultura delle differenze* rivolti prevalentemente alla donne e alle adolescenti.
- *Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia* rivolti alla fascia d'età 0-3 anni.
- *Interventi per i minori stranieri*. Il progetto *Nuove culture a Venezia* affronta tutte le principali problematiche emergenti dalle nuove culture presenti nel territorio. L'attenzione principale è rivolta agli aspetti afferenti al sistema educativo e

scolastico, in una nuova ottica di rete, attuando quella che potremmo definire la “metodologia 285”: una metodologia che coinvolga in un lavoro di rete e di co-progettazione operativa i vari soggetti pubblici e privati.

- *Interventi per il sistema educativo e scolastico con particolare attenzione all'intercultura e alla dispersione scolastica*
- *Interventi per la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*
- *Interventi per la promozione dei diritti nella comunità, promossi dal Servizio per le politiche giovanili e Centro Pace rivolti prevalentemente ai giovani ed adolescenti.*

Accordi di programma e coinvolgimento Enti firmatari

Il 6/12/2004 è stato firmato, ai sensi dell'art. 2 L.285/97, l'Accordo di programma, per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito territoriale di intervento del Comune di Venezia tra il Comune di Venezia, l'Ufficio Territoriale del Governo di Venezia, l'Azienda ULSS 12, il Centro per la Giustizia Minorile ed il Centro Servizi Amministrativi di Venezia (già Provveditorato agli studi), ratificato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 179 del 20.12.2004, tra le Istituzioni partecipanti il Comune di Venezia, Ente promotore, ha assunto il ruolo di responsabile capofila.

I soggetti maggiormente coinvolti nella progettazione e nella realizzazione degli interventi attivati nel periodo di riferimento sono sicuramente gli esponenti del mondo della Scuola, dell'Università, dell'Azienda ULSS 12. L'Ufficio Territoriale del Governo di Venezia, ed il Centro per la Giustizia Minorile sono parzialmente coinvolti nel progetto *Nuove culture a Venezia*.

Da sottolineare nuovi coinvolgimenti con il mondo dei gruppi artistico/musicali (*Laboratorio di Villa Franchin*) ed i contatti con paesi stranieri Israele e la Palestina (progetto *A scuola di Pace* intervento *Lontano è vicino*).

Aspetti gestionali, rapporti con il terzo settore e l'associazionismo, sussidiarietà e integrazione interistituzionale

Nella maggioranza degli interventi gli aspetti gestionali rimangono in capo al Comune di Venezia *ente promotore*.

Il partner principale della Legge 285/97 è sicuramente il *Terzo settore* sia nella progettazione che nella realizzazione degli interventi.

Sussidiarietà significa che anche gli Enti Locali riconoscono nei Cittadini la titolarità di un diritto ad agire concretamente per la soluzione dei problemi di interesse generale, operando insieme ad essi e non solo per conto e in nome loro. In base a questo principio alcuni progetti presentati da gruppi di genitori, associazioni e cooperative sociali per accrescere il numero di interventi educativi per la prima infanzia sono stati approvati nella prima e seconda triennalità dei finanziamenti L.285/97, alcuni di questi dopo la prima fase sperimentale sono poi stati finanziati con il Bilancio comunale.

Alcuni esempi:

Servizi educativi per bambini art. 5 lettera a)

- *Famiglie insieme*: iniziativa coprogettata con un gruppo di genitori poi costituitosi in associazione